

# Cultura

culturaspettacoli@eco.bg.it  
www.ecodibergamo.it

*C'era una volta Twitter*  
La pittura non è fatta per decorare gli appartamenti. È uno strumento di guerra offensiva e difensiva contro il nemico

PABLO PICASSO

## Dieci Moroni verso Londra, nel 2014

La Royal Academy of Arts prepara una mostra monografica che ospiterà un gruppo di tele bergamasche. In Inghilterra nell'800 era amato come ritrattista, ma è ancora sconosciuta la sua produzione sacra

SERENA VALIETTI

Londra dedicherà un'intera stagione a Giovan Battista Moroni, celebrandone la pittura con una mostra monografica allestita nelle sale della prestigiosa Royal Academy of Arts, da ottobre 2014 a gennaio 2015. Attraverso un percorso cronologico studiato da Arturo Galansino, curatore della sezione mostre della prestigiosa istituzione britannica e da Simone Facchinetti, conservatore del Museo Adriano Bernareggi di Bergamo, il pubblico verrà accompagnato alla scoperta dell'evoluzione del Moroni.

L'artista, nato ad Albino nel 1522, è già ben conosciuto nella capitale britannica per *Il sarto*, sua opera esposta alla National Gallery, che potrebbe anch'essa rientrare nella mostra monografica. Chi nell'autunno dell'anno prossimo si troverà a Londra, a pochi passi da Piccadilly potrà ripercorrere la storia del pittore albinese la cui attività è rimasta un po' nell'ombra rispetto a quella di Tiziano.

La strada scelta dai curatori presenterà un Moroni appena trentenne al servizio dei Principi Vescovi di Trento tra la fine degli anni '40 e l'inizio dei '50 del '500. Il pubblico verrà accompagnato poi tra la prima produzione sacra di metà secolo e la ritrattistica dell'artista, che in quel periodo accendeva le sue tele con palette di colori caldi, tra rossi brillanti e vivaci, declinati in una miriade di tonalità come quelle del *Cavaliere in rosa*, ovvero il *Ritratto di Gian Girolamo Grumelli*, una della decina di opere bergamasche che potrebbero partire per Londra, insieme al *Ritratto di Prospero Alessandri* conservato al Liechtenstein Museum di

Vienna.

Nella sezione successiva i due curatori si concentreranno sulla nuova profondità psicologica del pittore: alla soglia dei quarant'anni dalle pennellate del Moroni cominciano ad affiorare i tratti di un'acuta ed empatica osservazione dell'animo umano, un elemento che si rifletterà anche nei ritratti a mezzo busto di uomini e donne di diverse età ed estrazioni sociali che Facchinetti e Galansino proporranno al pubblico attraverso una galleria di volti con i quali Moroni pare anticipare di secoli i ritratti fotografici. Il progetto espositivo seguirà poi il

pittore nell'età adulta con una sezione di grande impatto, quella delle pale sacre, tra le quali potrebbero esserci anche i due grandi restauri della Fondazione Creberg, il Polittico di Ranica appena ultimato e quello di San Bernardo in Roncola, ancora in corso d'opera, oltre all'*Ultima Cena* della chiesa di Santa Maria Assunta e San Giacomo a Romano di Lombardia.

Il percorso biografico e pittorico del Moroni si chiuderà con il periodo senile, in cui un velo di grigio malinconia, insieme alla luminosità della pittura spegne anche la brillantezza degli sguardi dei soggetti ritratti, che si fanno tanto pensosi e crepuscolari quanto profondi in rimando a un'indagine psicologica sempre più complessa. Facchinetti e Galansino a Londra cercheranno di approfondire anche il contesto attorno al Moroni, citando grandi lombardi come il maestro del pittore, Alessandro Bonvicino detto il Moretto, e Lorenzo Lotto. La lista dei quadri che verranno esposti è ancora in corso di definizione. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



G.B. Moroni, «Il Sarto» (particolare), Londra



«Ritratto di dama», New York, collezione privata



«Ritratto di Prospero Alessandri», Vienna

Uno dei due curatori è Simone Facchinetti del Museo Bernareggi

L'intervista ARTURO GALANSINO

«Il suo prestigio è andato perduto»

Prima di Giovan Battista Moroni, il curatore delle mostre della Royal Academy of Arts di Londra Arturo Galansino si è occupato tra le altre anche di quella di Leonardo da Vinci alla National Gallery, che nel 2011 è stata definita dal direttore della prestigiosa istituzione londinese Nicholas Penny «uno show senza precedenti». In questi mesi Galan-



Il curatore Arturo Galansino

sino lavorerà su Moroni.

Come raccoglierete, lei e Simone Facchinetti, questa sfida?

«Leonardo è italiano ma è conosciuto in tutto il mondo. La cultura di massa internazionale e quella inglese in particolare hanno ormai assimilato figure come Caravaggio, Raffaello e Tiziano, ma la memoria del Moroni si limita all'opera *Il sarto* della National Gallery. In realtà ci sono sue opere in tutta l'Inghilterra. Nell'800 Moroni era uno dei feticci dei direttori di musei inglesi: Charles Eastlake della National Gallery all'epoca venne in Italia a comprare i Moroni che ora sono in galleria. Poi quel suo prestigio, nel giro di un secolo è andato perduto. Questa è l'occasione per riac-

endere i riflettori su un'artista che ha saputo anticipare di secoli il ritratto borghese ottocentesco. La collezione della National Gallery del pittore albinese presenta vari ritratti, ma nessuna opera sacra. Questa è la sfida della mostra di ottobre: qui a Londra non si sa che c'è anche un altro Moroni, e noi vogliamo farlo conoscere».

Sacro e profano insieme, dunque.

«Vogliamo semplicemente offrire varietà e continuità, rispecchiando quella che è stata la produzione dell'artista, che lavorava in contemporanea a soggetti differenti, seguendo vari filoni tematici e stilistici: delineare un ritratto del suo lavoro il più fedele possibile». ■ S. V.

## Domani il Nobel Nash al Centro Congressi

È John Nash, matematico ed economista statunitense, Nobel per l'Economia nel 1994, la stella della sesta conferenza annuale Iaasm, Associazione degli ex allievi della Scuola Mattei, che si tiene oggi e domani al Centro Congressi di viale Papa Giovanni.

Titolo: «Tecnologia scienza sviluppo...dove stiamo andando?». Nash, docente della Princeton University, ispiratore del film «A Beautiful Mind», incontrerà il pubblico dalle 11,20 di domattina,

intervistato da Gianfranco Gambarelli, docente di matematica all'Università di Bergamo. A mo' di introduzione all'intervista, lo stesso Gambarelli illustrerà (dalle 10,40) la Teoria dei giochi, che ha reso famoso Nash guadagnandogli il premio Nobel. I lavori del convegno iniziano questo pomeriggio, dalle 14,30, con i saluti di Mauro Goretti, presidente Iaasm, Marco Coccagna, amministratore delegato Eni Corporate University, e Bal-

sz Botos, ambasciatore Ungherese a Cipro, ex allievo della Scuola Enrico Mattei. A seguire il geologo e conduttore televisivo Mario Tozzi, del Cnr, sarà intervistato da Luciano Canova e Stefania Migliavacca, della Scuola Enrico Mattei. Chiude i lavori di oggi la tavola rotonda, sul tema del convegno, coordinata da Emanuele Pizzurno dell'Università Carlo Cattaneo di Castellanza. Intervengono Mario Chiaramonte, di Eni e&p, il filosofo Umberto Ga-



Russell Crowe nei panni di Nash nel film «A Beautiful Mind»

limberti (Università Ca' Foscari, Venezia), Stefano Moriggi (Bicocca, Milano), Mirano Sancin («Kilometro rosso»).

Domani i lavori riprendono alle ore 9 con i saluti di Enzo Di Giulio, preside della Scuola Enrico Mattei e Stefano Paleari, rettore dell'Università di Bergamo. Poi la comunicazione del giornalista Roberto Bonzio «Dal West al web, un viaggio multimediale nel talento degli italiani di frontiera». Dopo l'intervento di Gambarelli e John Nash le conclusioni saranno tratte da Mauro Goretti ed Enzo Di Giulio.

Lunedì 30 alle 18 presso la Sala Galeotti dell'Università degli Studi di Bergamo, sede di via dei Caniana, 2, John Nash con Gambarelli e Barbara Sorgato sarà

protagonista di un convegno organizzato dall'Istituto di studi economici e per l'occupazione (Iseo). Risponderà ai seguenti interrogativi: dal 1994 a oggi sono stati assegnati dieci Premi Nobel per l'Economia a studiosi di Teoria dei giochi; perché tanto interesse per tale disciplina? Quali nuovi collegamenti fra giochi competitivi e cooperativi? Quali rapporti fra teoria e applicazioni?

Introduzione di Riccardo Venchiarutti, vicepresidente di Iseo. I 350 posti a sedere disponibili sono già esauriti. Il convegno sarà trasmesso in diretta sul sito dell'Università di Bergamo. www.unibg.it. ■

Vincenzo Guercio

© RIPRODUZIONE RISERVATA